Elisabetta Rasy, *Lucien, nostro fratello nella residenza alla modernità*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39617>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39617

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 393-394

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Elisabetta Rasy, *Lucien, nostro fratello nella residenza alla modernità*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39617> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39617>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Elisabetta Rasy, *Lucien, nostro fratello nella resistenza alla modernità*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ELISABETTA RASY, *Lucien, nostro fratello nella resistenza alla modernità*, «Liberal», Anno II, n° 10, febbraio-marzo 2002.

- 1 L'assoluta modernità di *Illusions perdues*, l'opera capitale dell'intero sistema-*Comédie humaine* secondo la definizione dello stesso Balzac, si pone ben al di là dell'attualità (drammatica, per certi aspetti) di alcune tematiche sviluppate nel romanzo. Paradossalmente, infatti, l'opera balzachiana è più che nostra contemporanea, poiché essa ci trasmette una lucida e intensa anticipazione dei tempi futuri, cogliendo dell'oggi qualcosa in più di quanto la stessa attualità possa cogliere. È nella figura di Lucien de Rubempré che si concentrano e si realizzano i dissidi e le tensioni più evidenti tra individuo e modernità attraverso le forme della resistenza e della dissimulazione. Lucien diventa il protagonista di una opposizione alla storia che, segnata dai tratti dell'inconsapevolezza, assume non i tratti dell'eroismo, ma quelli, più intimi e nascosti, della mistificazione.